



FISTel - CISL
Federazione Informazione
Spettacolo e Telecomunicazioni

Decreto Irpef definitivo, confermati gli 80 euro al mese

Pronto il testo definitivo del **decreto Irpef** che dopo la "*bollinatura*" da parte della Ragioneria generale attende ora solo la pubblicazione in "*Gazzetta Ufficiale*".

Il testo finale del decreto conferma quanto annunciato dal Governo Renzi negli ultimi tempi, seppur con qualche ritocco.

Novità dell'ultima ora e conferme

Nel 2014 verrà dato il **bonus da 80 euro al mese** a tutti i lavoratori dipendenti e i collaboratori assimilati con reddito da 8.000 a 24.000 euro lordi annuali.

L'aumento, in busta paga da maggio, sarà pieno per i redditi fino a 24mila euro, mentre da 24.000 a 26.000 euro il bonus decresce fino a zero. Salta invece per gli **incapienti**, ossia per chi non paga Irpef perché le detrazioni superano il dovuto.

Nella versione finale del decreto entra però una precisazione importante: all'articolo 1, comma 2 è specificato che il credito "*è rapportato al periodo di lavoro nell'anno*". Ciò significa che solo chi lavora tutto il 2014 ottiene i 640 euro previsti, ossia i famosi 80 euro al mese, mentre se si lavorano 10 mesi oppure metà anno si avranno rispettivamente i 10/12 oppure il 50% del previsto (320 euro). Dunque, anche se la distribuzione del bonus si articola in otto mesi (da maggio a dicembre), il suo diritto matura però con riferimento ai 12 mesi dell'anno in corso.

Confermato il **taglio dell'Irap del 10%** per le aziende: l'aliquota principale passerà dal 3,9% al 3,5% nel 2015, mentre per il 2014 è attesa un'aliquota intermedia del 3,75%. Contribuiranno alle coperture anche la Rai e gli editori.

Sale al 26% l'aliquota sulle **plusvalenze dalla rivalutazione delle quote Bankitalia**. L'imposta dovrà essere versata "*in un'unica soluzione entro il termine di versamento del saldo delle imposte sui redditi dovute per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013*" (ossia entro giugno). Nel testo definitivo si precisa che "*il valore fiscale delle quote si considera riallineato al maggior valore iscritto in bilancio, fino a concorrenza del valore nominale, a partire dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore del decreto*".

Dal primo luglio sale poi dal 20% al 26% la **tassazione delle rendite finanziarie** che interesserà anche i dividendi staccati successivamente, le plusvalenze di azioni e fondi, è gli interessi su conti correnti e depositi postali. L'aumento non riguarda invece i titoli di Stato.

Viene confermato a 240.000 euro il **tetto per i dirigenti e i manager pubblici**.

Capitolo a parte invece è stato dedicato ai **pagamenti della Pa**. Sono entrate nel testo finale alcune novità che non saranno gradite ai creditori, dato che viene precisato che nel 2014 potranno essere pagati solo 5 miliardi di euro. Seppur le risorse a disposizione sono confermate a 8,77 miliardi, viene aggiunta *"l'eventualità che il patto di stabilità interno, in particolare per le Regioni, possa non consentire un completo utilizzo di tali risorse"*.

Centro Servizi Integrato - FISTEL CISL Campania - Napoli